

ISLAM E CRISTIANESIMO COME VISTI NELLA BIBBIA



ITALIAN



Islam e Cristianesimo come visti nella Bibbia

2a Pubblicazione: Safar 1445/Agosto 2023



Islamic Information Center

Centro informazioni islamico

Grande Moschea del Sultano Qaboos

Email: info@iicomman.om

Website: www.iicomman.om

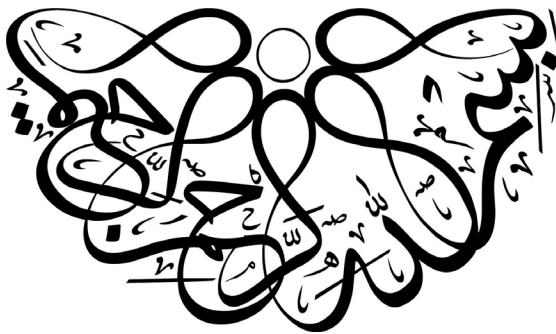
Prefazione

Il Cristianesimo e l'Islam sono due grandi religioni del mondo, ciascuna con oltre un miliardo di seguaci. Sebbene abbiano molte cose in comune, in pratica, c'è un ampio abisso che li separa. Uno dei motivi principali è la mancanza di conoscenza e la corretta comprensione dei punti di vista dell'altro. Dobbiamo esplorare le possibili strade che possono unirli in modo da poter beneficiare reciprocamente del loro patrimonio comune.

Uno di questi approcci potrebbe essere che un musulmano spieghi al fratello o alla sorella cristiani che l'Islam non è una religione estranea come sarebbero portati a pensare; ma, al contrario, che essa è una religione biblica, nel senso che ciò che è stato insegnato da tutti i profeti di Dio (così come li troviamo nella Bibbia) eseguito ancor oggi da ogni musulmano.

Questo libretto è un tentativo di mettere insieme alcuni importanti versetti coranici e passaggi dalla Bibbia, i quali certificano che l'Islam non è una religione strana e senza principi. I riferimenti citati appartengono alla Nuova Versione Riveduta Standard e la Nuova Versione Internazionale della Bibbia. "Maometto (la pace sia con lui) nella Bibbia" e, invece, un argomento complementare, per il quale sono stati allegati due altri articoli originalmente pubblicati altrove.

Si spera che questo opuscolo non aiuti solo a cancellare alcune delle idee sbagliate che i cristiani possono avere sull'Islam, ma che anche i musulmani si muniscano con esso di strumenti utili a migliorare la comunicazione con i loro fratelli e sorelle cristiani.



In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso. (Corano 1:1)

Introduzione

Il lettore potrebbe chiedersi che cosa c'entra l'Islam con la Bibbia, dato che la Bibbia è il testo sacro del cristianesimo e l'Islam sembrerebbe esserle una religione totalmente estranea: come vedremo, le due religioni hanno in comune più di quanto si possa immaginare.

Il fatto è che c'è molto terreno comune tra musulmani e cristiani, tante sono le somiglianze fra la fede dei cristiani e quella dei musulmani, i quali condividono credenze simili: la fede nell'unico Dio e nei suoi messaggeri e profeti, la rivelazione divina che è stata loro inviata, il Giorno del Giudizio, il paradiso e l'inferno, ecc. Al di là del Cristianesimo, non esiste nessun'altra religione, oltre all'Islam, che abbia un articolo di fede riguardante Gesù Cristo (la pace sia con lui) e la rivelazione datagli da Dio: il Vangelo. I musulmani credono che egli fu concepito in maniera sovranaturale, senza padre umano, e che fece grandi miracoli, come dare la vita ai morti e guarire i ciechi e i lebbrosi tramite il potere di Dio; i musulmani credono, quindi, in Maria e in Gesù (la pace sia su di loro) e nella sua seconda venuta (il tanto atteso ritorno di Gesù Cristo sulla terra), ed entrambi sono altamente rispettati e riveriti nell'Islam.

Con questo orientamento, procediamo ad esaminare sia l'Islam che il Cristianesimo nella Bibbia. L'argomento sarà trattato con i seguenti titoli:

Islam

1. L'origine e il significato del nome 'Islam'
2. Il concetto di Islam nella Bibbia
3. La pratica dell'Islam nella Bibbia.

Il Cristianesimo

4. L'origine e il significato del nome 'Cristianesimo'
5. La pratica e il significato del cristianesimo nella Bibbia.

Conclusione

Appendici

Appendice A: Maometto nella Bibbia (del Dr. Jamal Badawi)

Appendice B: Maometto profetizzato da Gesù (di S. S. Mufassir)



La Ka'ba a La Mecca è la prima casa costruita sulla Terra per l'adorazione del Dio unico, Allah. (Corano 3:96).

I musulmani usano la frase ‘pace su di lui’ o la sua abbreviazione (**pbsl**) ogni volta che viene menzionato il nome di un profeta; questa è un’espressione di rispetto e riverenza per lui.

1. IL NOME “ISLAM”: ORIGINE E SIGNIFICATO

Quando una persona nasce, le viene dato un nome. È riconosciuto e identificato con questo nome e la prova del loro nome è contenuta in un documento ufficiale. Allo stesso modo, per convalidare il nome di una religione dovremmo cercare due cose:

- Il certificato di identità. È davvero il suo nome valido? Se sì, dove viene registrato?
- L'autorità di certificazione. Chi gli ha dato questo nome?

Il certificato di identità:

“Islam” e il nome originale della religione rivelata da Dio, registrato nel suo libro sacro: Il Corano.

L'[unica vera] religione (stile di vita) agli occhi di Dio è l'Islam. (Corano, capitolo 3: versetto 19)

Chi vuole una religione diversa dall'Islam, il suo culto non sarà accettato, e nell'altra vita sarà tra i perdenti. (Corano 3:85).

Chi pratica “l'Islam” si chiama “musulmano”.

Chi è l'autorità di certificazione?

I musulmani hanno deciso loro stessi il nome ‘Islam’? Gli arabi, altre persone o il profeta Maometto (pbsl) hanno deciso il nome? O il nome stesso ha acquisito il suo uso nel corso del tempo? La risposta è che i nomi ‘Islam’ e ‘musulmano’ sono dati nientemeno che da Dio stesso.

E ‘musulmano’ è ‘colui che si sottomette/si arrende’. Le parole “Islam” e “Musulmano” hanno entrambe le stesse lettere radice (s, I, m). L'arabo è una lingua sorella dell'ebraico (dell'Antico Testamento) e una lingua sorella dell'aramaico, parlato da Gesù (pbsl).

In questo giorno ho perfezionato la tua religione (stile di vita) per te, completato il mio favore su di te e ho scelto per te l'Islam come tua religione (stile di vita). (Corano 5:3)

È Lui che vi ha chiamati musulmani, sia prima che in questa [Apocalisse]. (Corano 22:78)

Questo è uno dei motivi per cui “maomettano” non è un termine accettabile al posto di “musulmano”; anche se i musulmani sono seguaci di Maometto (pace su di lui). Perché qualcuno dovrebbe chiamarli “maomettani” quando hanno già il nome di “musulmani”?

Nota: -Il nome “Islam” non serve solo a identificare una religione; ma ha un significato funzionale, che racchiude l'essenza della finalità e degli obiettivi della fede. Esso ha due significati:

a- Sottomissione alla volontà dell'unico e solo Dio, il vero dio

b- Pace.

Questi due significati non sono separati l'uno dall'altro, sono, invece, correlati: cos) il significato pill completo dell'Islam e il raggiungimento della pace attraverso la sottomissione alla volontà dell'unico, vero Dio.

2. IL CONCETTO DI 'ISLAM' NELLA BIBBIA

Possiamo trovare la parola “Islam” nella Bibbia?

Non lo troviamo come termine e ci sono tre motivi principali:

- ◇ ‘Islam’ è una parola araba e la Bibbia è una traduzione inglese di antichi testi greci ed ebraici.
- ◇ ‘Islam’ è una parola traducibile. Poiché ha un significato, si presta alla traduzione.
- ◇ Molte delle religioni attuali che hanno nomi che terminano con “ismo” e “ita” non esistevano ai tempi biblici. C'erano solo due tipi di religione: una

prevedeva di obbedire al Dio uno e unico, l'altra era il paganesimo; quindi, 0 le persone credevano nel Dio unico, oppure erano idolatre e miscredenti.

Ovviamente, quando vogliamo cercare una parola equivalente a 'Islam' nella Bibbia, dobbiamo cercare solo il suo significato tradotto: sottomissione e pace.

(a) “Sottomissione alla volontà dell'unico vero dio”

Cosa significa sottomissione qui? Significa obbedienza totale e sottomissione amorevole e volontaria. Nella terminologia biblica significa “osservare i comandamenti” o “fare la volontà di Dio”. Troviamo queste frasi in molti punti della Bibbia, sia nell'Antico Testamento che nel Nuovo Testamento. Di seguito sono riportati alcuni esempi:

1. Nell'Antico Testamento leggiamo cos'è che Dio richiede al suo popolo:

Ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore tuo Dio se non ehe tu tema if Signore tuo Dio, ehe tu eammini per tutte le sue vie, ehe tu l'ami e serva il Signore tuo Dio con tutto if cuore e eon tutta l'anima, che tu osservi i eomandi del Signore e le sue leggi, ehe oggi ti do per il tuo bene? (Deuteronomio 10:12-13).

Questi versetti affermano chiaramente che Dio ci chiede di temerlo, di camminare in tutte le sue vie, di amarlo e di servirlo con il cuore e con l'anima, osservando i suoi comandamenti.

Una frase che racchiude tutti i punti di cui sopra è: “Totale amorevole e volontaria sottomissione a Lui”. Il termine arabo “Islam” ha proprio questo significato.

Dio è giusto ed equo, non ha bisogno di niente da nessuno egli è l'unico e solo Dio per tutti i popoli del mondo, e il creatore e sostenitore di tutti. È evidente, quindi, che Dio vuole che l'uomo non sia altro che “musulmano” in relazione a Lui.

I musulmani si salutano con la frase: “As-salam Alaikum”. che significa “pace a voi”. Qui la parola ‘salam’ (confronta l'ebraico: ‘shalom’) deriva dalle stesse lettere radice (s-l-m) delle parole ‘Islam’ e ‘musulmano’:

2. Non solo questo, Dio vuole che l'uomo sia "musulmano" con piena convinzione e in ogni momento, come leggiamo nel Grande Comandamento:

Ascolta, Israele: il Signore, nostro Dio, è uno! Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua forza. Queste parole, che oggi ti comando, siano nel tuo cuore. Le insegnerai diligentemente ai tuoi figli e ne parlerai quando starai seduto in casa tua e quando camminerai per via e quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai come un segno sulla tua mano e saranno come frontali sulla tua fronte. Le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte. (Deuteronomio 6:4-9)

Inoltre, c'è una benedizione nella sottomissione e una maledizione nel non farlo:

Vedete, io pongo oggi davanti a voi una benedizione e una maledizione: la benedizione, se obbedite ai comandi del Signore vostro Dio, che oggi vi do; la maledizione, se non obbedite ai comandi del Signore vostro Dio e se vi allontanate dalla via che oggi vi prescrivo, per seguire dei stranieri, che voi non avete conosciuto. (Deuteronomio 11:26-28)

Altri profeti di Dio proclamarono lo stesso messaggio. Ecco alcuni esempi:

3. Davide accusò suo figlio Salomone, dicendo:

Sto per percorrere la via di tutta la terra' disse. 'Quindi sii forte, mostrati un uomo e osserva ciò che richiede il Signore tuo Dio: cammina nelle sue vie e osserva i suoi decreti e comandi, le sue leggi e prescrizioni, come scritto nella legge di Mosè, affinché tu possa prosperare in tutto quello che fai e ovunque tu vada.' (1 Re 2:2-3)

4. Salomone, rivolgendosi alla congregazione d'Israele:

'... affinché tutti gli abitanti della terra sappiano che il Signore è Dio; non c'è altro. Ma i vostri cuori devono essere pienamente affidati al Signore nostro Dio, per vivere secondo i suoi decreti e obbedire ai suoi comandi, come in questo tempo.' (1 Re 8:60, 61)

5. Samuele, rivolgendosi al popolo:

Se temi il Signore e lo servi e gli obbedisci e non ti ribelli ai suoi comandi, e se tu e il re che regna su di te seguite il Signore, il vostro Dio, bene! Ma se non obbedisci al Signore e se ti ribelli ai suoi comandi, la sua mano sarà contro di te come fu contro i tuoi padri. Ma assicurati di temere il Signore e di servirlo fedelmente con tutto il tuo cuore; considera quali grandi cose ha fatto per te. (1 Samuele 12: 14,15 e 24)

6. Giosuè, nel suo discorso di addio:

Allora Giosuè disse: “Voi siete testimoni contro voi stessi che avete scelto di servire il Signore”. “Sì, siamo testimoni”, hanno risposto. E il popolo disse a Giosuè: «Noi serviremo il Signore nostro Dio e gli obbediremo». (Giosuè 24:22,24)

Nel Nuovo Testamento, troviamo Gesù (pbsl) che insegna lo stesso: osservare i comandamenti e fare la volontà di Dio. Ecco alcuni esempi di questo:

7. La vita eterna attraverso la sottomissione ai comandi di Dio:

Ora un uomo si avvicinò a Gesù e gli chiese: “Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?” “Perché mi chiedi cosa è buono?” Gesù rispose. “C’è solo uno che è buono. Se vuoi entrare nella vita, obbedisci ai comandamenti.” (Matteo 19:16-17)

8. Il regno dei cieli attraverso la sottomissione alla volontà di Dio:

Non chiunque mi dice: “Signore, Signore” entrerà nel regno dei cieli, ma solo colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. (Matteo 7:21)

9. Benedizione attraverso la sottomissione:

Rispose: “Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica”. (Luca 11:28)

10. Gesù dichiara la sua missione ‘islamica’:

«Il mio cibo», disse Gesù, «è fare la volontà di colui che mi ha mandato e

compiere la sua opera». (Giovanni 4:34)

11. Gesù (pbsl) mostra umilmente la sua sottomissione a Dio:

Da solo non posso fare nulla; Giudico solo quello che ascolto, e il mio giudizio è giusto, perché non cerco di piacere a me stesso, ma a colui che mi ha mandato. (Giovanni 5:30)

12. Gesù (pbsl) ha riconosciuto i musulmani come suoi fratelli e sorelle:

Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, mi è fratello, sorella e madre.” (Matteo 12:50)

13. Nella Bibbia è usata la parola “sottomettere”:

Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. (Giacomo 4:7)

(b) “Pace”

La parola “pace” è usata in senso comprensivo: pace con il creatore, pace della mente, pace nel cuore, pace nella società, ecc. Questo elemento di significato del termine “Islam” non sembra ricorrere così frequentemente nella Bibbia come la prima. Diamo uno sguardo ad alcuni versi che esprimono questa parte della traduzione:

1. *Il frutto della giustizia sarà la pace; l'effetto della giustizia sarà quiete e fiducia per sempre. (Isaia 32:17)*

La giustizia è il risultato dell'osservanza dei comandamenti (Deuteronomio 6:25) e la pace è il risultato della giustizia. ‘Pace’ è il significato di ‘Islam’ nel senso di silenzio eterno, confidenza, fiducia e affidabilità, cioè salvezza.

2. *Pace vi lascio; la mia pace ti do. Io non ti do come dà il mondo. Non lasciate che i vostri cuori siano turbati e non abbiate paura. (Giovanni 14:27)*

Gesù (pbsl) stava parlando della pace: la sua pace, la pace che stava trasmettendo agli altri, la pace che non era la pace mondana e la pace per

confortare il cuore e rimuovere la paura.

La pace a cui sopra si riferisce Gesù era quella che chiamava il suo cibo e la sua missione, come abbiamo letto in Giovanni 4:34. Lo possedeva e voleva trasmetterlo agli altri. Era per togliere la paura della dannazione e doveva confortare il cuore per la vita eterna. Questa pace è inclusa nel significato di “Islam”

3. *Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. (Matteo 5:9)*

Qui Gesù (pbsl) sembra riferirsi a coloro che si sottomettono a Dio (“musulmani”) come “operatori di pace”, che di conseguenza sono chiamati “figli di Dio”, intendendo il popolo di Dio o il popolo amato da Dio. Dio certamente ama le persone che osservano i suoi comandamenti e si sottomettono alla sua volontà, come affermato nei Dieci Comandamenti:

Ma mostrare amore a mille [generazioni] di coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti. (Esodo 20:6)

L'espressione di cui sopra in Matteo 5:9 è paragonabile a quella dei Salmi:

Prega il Signore. Beato l'uomo che teme il Signore, che trova grande gioia nei suoi comandi. (Salmi 112: 1)

Una canzone di ascensioni. Beati tutti coloro che temono il Signore, che camminano nelle sue vie. (Salmi 128:1)

Sulla base della discussione di cui sopra, ci si potrebbe chiedere:

Com'è possibile che tutti i profeti di Dio, incluso Gesù (pbsl), insegnassero ‘l'Islam’? Erano, infatti, “musulmani”?

La risposta è sì. ‘Islam’ era la religione di tutti i profeti, incluso Gesù (pace su di lui). Anche i loro veri seguaci erano “musulmani”. Questo è ciò che credono i musulmani.

Il fatto è che:

- ◇ L'Islam non è una nuova religione fondata o avviata dal profeta Maometto (pace su di lui)
- ◇ Il termine 'musulmano' risale a molto prima di Maometto (pace su di lui).
- ◇ Il ruolo del profeta Maometto era semplicemente il completamento del messaggio originale, l'adempimento della religione originale e la presentazione della guida finale, pura e permanente all'umanità, come rivelatagli da Dio.

Il Corano ci dice:

Dite [O Musulmani!]: 'Noi crediamo in Dio, e nella rivelazione data a noi e ad Abramo, e Ismaele, e Isacco e Giacobbe, e nelle Tribù e in quella data a Mosè e Gesù, e quella data a [tutti] i Profeti dal loro Signore; non facciamo distinzioni tra nessuno di loro; e ci inchiniamo a Dio [nell'Islam]': (Corano 2: 136)

Ha stabilito per te ciò che ha ingiunto a Noè e ciò che ti abbiamo rivelato (Muhammad) e ciò che abbiamo ingiunto ad Abramo, Mosè e Gesù, affinché tu rimanga saldo nella religione e non faccia divisioni in essa. (Corano 42:13)

Abramo non era né ebreo né cristiano, ma era un musulmano rigoroso (essendosi arreso a Dio). (Corano 3:67)

Questi punti diventeranno più chiari man mano che procediamo.

3. LA PRATICA DELL'ISLAM NELLA BIBBIA

Se si concede che, funzionalmente parlando, "l'Islam" non è una nuova religione e che tutti i profeti di Dio, persino Gesù (pace su di lui) e i loro veri seguaci erano "musulmani", allora sorge una domanda se le credenze e le pratiche islamiche si trovano anche nella Bibbia. Andiamo a dare un'occhiata:

A. IL CREDO ISLAMICO:

L'Islam insegna il puro monoteismo. La credenza più fondamentale nell'Islam è l'unicità di Dio. Egli non ha sod con cui dividere la Sua divinità e signoria. Senza questa convinzione, non c'è Islam. Il credo islamico si esprime in una

dichiarazione semplice ma altamente significativa:

‘Non c’è divinità tranne l’Unico Vero Dio (Allah), e Maometto è il Messaggero di Allah.’

Chiunque crede fermamente in questa affermazione è, funzionalmente, un musulmano. Questa dichiarazione di credo comprende due parti:

- i. La prima parte riguarda la divinità, l’autorità e la sovranità di Dio, che solo Lui è il creatore, il sostenitore, il salvatore, il redentore e la divinità e non c’è nessun altro.
- ii. La seconda parte riguarda il canale di comunicazione tra il creatore e l’umanità noto come “profezia”. Un musulmano deve credere nel Messaggero di Dio e seguire i suoi insegnamenti perché è l’unica via per Dio.

Abbiamo detto prima che l’Islam era la religione di tutti i profeti di Dio. Se questo è vero, allora il credo islamico prima del profeta Maometto (pace su di lui) dovrebbe includere entrambi:

- Credere nell’unico vero Dio e che nessuno è degno di adorazione tranne Lui,
- Credere nell’attuale Messaggero di Dio, come parte dell’istituzione della profezia.

i) La fede nell’unico vero Dio come riportato dalla Bibbia:

Questa credenza significa puro monoteismo che rimane com’è stato nel corso della storia. Esempi di questo includono:

1. Il primo dei Dieci Comandamenti:

Io sono il Signore tuo Dio, che ti ho fatto uscire dall’Egitto, dalla terra di schiavitù. Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai un idolo che sia lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o quaggiù nelle acque. Non ti prostrerai davanti a loro né li adorerai; poiché io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce i figli per il peccato dei padri fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano... (Esodo 20:2-5)

2. *Perché tutti i popoli della terra sappiano che il Signore è Dio e che non ce n'è un altro. (I Re 8:60)*
3. *Riconosci e prendi a cuore oggi che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra. Non c'è altro. (Deuteronomio 4:39)*
4. *... e credimi e capisci che io sono lui. Prima di me nessun Dio è stato formato, né ce ne sarà dopo di me. Io, proprio io, sono il Signore, e senza di me non c'è salvatore. (Isaia 43:10, 11)*
5. *... Non c'è altro Dio all'infuori di me, un Dio giusto e un Salvatore; non c'è nessuno tranne me. Volgetevi a me e siate salvi, voi tutti, estremità della terra; poiché io sono Dio, e non c'è altro... Davanti a me ogni ginocchio si piegherà, per me ogni lingua giurerà. (Isaia 45:21-23)*
6. *... Io sono Dio, e non c'è nessun altro, io sono Dio, e non c'è nessuno come me. (Isaia 46:9)*
7. *Anche Gesù (pbsl) disse la stessa cosa:*
... il Signore nostro Dio, il Signore è uno; ... (Marco 12:29)

ii) La credenza nel Messaggero di Dio trovata nella Bibbia:

Questo è variato nel tempo, a seconda del profeta in questione. Pertanto, al tempo di Mosè (pbsl) la seconda parte del credo islamico sarebbe:

“e Mosè è [l'attuale] Messaggero di Dio”:

E dopo l'avvento di Gesù (pbsl) sarebbe:

“e Gesù è [l'attuale] Messaggero di Dio”:

Ciò implica che si dovrebbe credere in tutti i precedenti Messaggeri di Dio e nell'attuale Messaggero. Mosè (pbsl) proclamò la parola di Dio al suo popolo, quindi era il Messaggero di Dio o il mediatore della volontà di Dio. Disse al suo popolo:

*Mi sono messo tra te e il Signore per annunciarti la parola del Signore.
(Deuteronomio 5:5)*

E il popolo rispose a Mosè (pbsl):

Allora dicci quello che ti dirà il Signore nostro Dio. Ascolteremo e obbediremo. (Deuteronomio 5:27)

La dichiarazione della volontà di Dio è iniziata con il primo comandamento:

*Io sono il Signore tuo Dio... non avrai altri dèi di fronte a me.
(Deuteronomio 5:6-7)*

Dalle affermazioni di cui sopra nella Bibbia, otteniamo il credo islamico:

“Non c'è divinità tranne l'unico vero Dio, e Mosè è un messaggero di Dio”.

Gesù (pace su di lui) ha espresso il credo islamico completo in una sola frase:

Ora questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. (Giovanni 17:3)

Cosa ci trasmette questo versetto? Ci dice che la vita eterna o la salvezza dipende da queste due cose:

- a. “Conoscere l'unico vero Dio”: Qui, la parola ‘conoscere’ non significa conoscenza passiva; è qualcosa di più di questo. Implica:
 - sapendo che è l'unico degno di adorazione o che è l'unica divinità,
 - sapendo che Egli è l'unico salvatore e redentore,
 - accettandolo come l'unico degno di adorazione e rifiutando tutti gli altri che sono adorati e
 - essere consapevoli di Dio ed essere in costante comunicazione con Lui.

La mera conoscenza fine a se stessa non ha significato:

Credi che ci sia un solo Dio. Bene! Anche i demoni lo credono e rabbriviscono. (Giacomo 2:19)

- b. “Conoscere Gesù Cristo come l’[attuale] Messaggero di Dio [nel suo tempo e luogo]”:

L’affermazione implica che dovrebbero essere seguiti solo i suoi insegnamenti e non quelli di altre ideologie. Il versetto (Giovanni 17:3) può quindi essere parafrasato in modo da leggerlo in modo parallelo all’attuale credo islamico:

“Non c’è divinità se non l’unico vero Dio e Gesù Cristo è il Messaggero di Dio”.

Un altro esempio del credo islamico al tempo di Elia:

... il profeta Elia si fece avanti e pregò: ‘O Signore, Dio di Abramo, di Isacco e di Israele, fa’ che oggi si conosca che tu sei Dio in Israele, che io sono tuo servo e che io sono tuo servo e ho fatto tutte queste cose al tuo comando. (1 Re 18:36)

Possiamo parafrasare questo come:

“Non c’è divinità se non l’unico vero Dio, ed Elia è il Messaggero di Dio”

B. PREGHIERE E ATTI DI CULTO ISLAMICI COME VISTI NELLA BIBBIA

I musulmani pregano e adorano Dio in un modo simile a quello dei primi profeti di Dio. Sebbene la Bibbia non fornisca un resoconto dettagliato di tutti gli atti di adorazione e devozione, possiamo intravederne diversi:

1. Inchinarsi e prostrarsi a terra:

- Gesù (pbsl):

Andato un po’ più in là, cadde con la faccia a terra e pregò. (Matteo 26:39)

- Mosè (pbsl):

Mosè si inchinò subito a terra e adorò. (Esodo 34:8)

- Mosè e Aronne (pbsl):

Mosè e Aronne andarono dall'assemblea all'ingresso della tenda del convegno e caddero con la faccia a terra... (Numeri 20:6)

- Abramo (pbsl):

Abramo cadde a faccia in giù... (Genesi 17:3)

- Servo di Abramo:

Quando il servo di Abramo udì ciò che dissero, si prostrò fino a terra davanti al Signore. (Genesi 24:52)

- Giosuè (pace su di lui):

Allora Giosuè cadde faccia a terra in segno di riverenza... (Giosuè 5:14)

- Esdra e il popolo:

Allora si inchinarono e adorarono il Signore con la faccia a terra. (Neemia 8:6)

2. **Recitare** nelle cinque preghiere islamiche quotidiane quella che potrebbe essere chiamata **la Preghiera del Signore** dei Musulmani (il capitolo iniziale del Corano) è paragonabile a ciò che Gesù (pace su di lui) avrebbe insegnato. (Matteo 6:9-13)

Preghiera islamica (nel Corano) Preghiera cristiana (nella Bibbia)

(Parte 1: Lodare il Signore e ricordare i Suoi attributi)

Nel nome di Dio, il più Compassionevole, il più Misericordioso. Ogni lode sia a Dio, il Signore dei mondi. Il Compassionevole,, il Misericordioso. Maestro del Giorno del Giudizio.

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

(Parte 2: Chiedere il Suo aiuto)

L'unico che noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori.

(Parte 3: Supplicando la Sua guida)

*Guidaci sulla retta via, la via di coloro che colmato di grazia non di coloro che [sono incorsi] nella [Tua] ira, ne degli sviati.
Amen*

*E non indurci in tentazione, ma liberaci dal male. Perché il regno, il potere e la gloria sono tuoi per sempre.
Amen*

3. Pregare dall'alba alla sera, come menzionato nei Salmi 113:3.

Dal sollevante fino al ponente, sia lodato il nome del SIGNORE. (Salmo 113:3)

4. Offrire preghiere un certo numero di volte al giorno: Daniele (pbsl) offriva preghiere tre volte al giorno:

Tre volte al giorno si inginocchiava e pregava, ringraziando il suo Dio, come aveva fatto prima. (Daniele 6: 10)

5. Offrire preghiere in momenti specifici della giornata, come fecero Pietro e Giovanni, i discepoli di Gesù (pbsl), che era l'equivalente della preghiera pomeridiana dei musulmani (Asr).

Un giorno Pietro e Giovanni stavano salendo al tempio all'ora della preghiera delle tre del pomeriggio. (Atti 3: 1)

6. Supplicando, con le mani alzate:

- Salomone (pace su di lui):

... si alzò davanti all'altare del Signore, dove si era inginocchiato con le

Islam e Cristianesimo come visti nella Bibbia

mani tese verso il cielo. (I Re 8:54)

- Esdra e il popolo:

Esdra lodò il Signore, il grande Dio; e tutto il popolo alzò le mani e disse: "Amen! Amen!" Poi si inchinarono e adorarono il Signore con la faccia a terra. (Neemia 8:6)

7. Fare le abluzioni prima di offrire le preghiere.

e Mosè, Aronne e i suoi figli lo usarono per lavarsi le mani e i piedi. Si lavavano ogni volta che entravano nella tenda del convegno o si avvicinavano all'altare, come il Signore aveva ordinato a Mosè. (Esodo 40:31, 32)

8. Togliersi le scarpe entrando nel luogo di preghiera, come Dio comandò a Mosè (pace su di lui).

"Non avvicinarti", disse Dio. "Togliti i sandali, perché il luogo dove stai è terra santa". (Esodo 3:5)

Allora il Signore gli disse: "Togliti i calzari dai piedi, perché il luogo dove stai è terra santa" (Atti 7:33)

Il capo dell'esercito del Signore rispose: "Togliti i sandali, perché il luogo dove stai è santo: e Giosuè fece così. (Giosuè 5:15)

9. Riferendosi al tempio di Dio come 'la casa di preghiera' ("masjid" in lingua araba), come fece Gesù (pbsl):

«Sta scritto», disse loro, «la mia casa sarà chiamata casa di preghiera»; (Matteo 21:13)

10. Seguendo il calendario lunare:

Di novilunio in novilunio e di sabato in sabato, tutti gli uomini verranno e si inchineranno davanti a me, dice il Signore. (Isaia 66:23)

11. Il digiuno è una forma di culto nell' Islam. È obbligatorio per un musulmano troppo digiunare per un intero mese (chiamato Ramadan) dell'anno come esercizio per risvegliare e rinnovare la giusta consapevolezza e azione.

Gesù (pace su di lui) digiunò per quaranta giorni (Matteo 4:2), e di coloro che osservavano il digiuno disse:

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. (Matteo 5:6)

Il suo insegnamento sul digiuno è di carattere 'islamico':

E quando digiunate, non abbiate l'aria cupa come fanno gli ipocriti, perché si sfigurano il volto per far vedere agli uomini che digiunano. (Matteo 6:16)

12. La carità è un altro atto di culto obbligatorio nell' Islam, chiamato 'Zakah' (termine biblico: 'Decima'). Le leggi relative a questo sono menzionate nel Levitico (27:30-33). Gesù (pbsl) ha ricordato loro lo spirito che c'è dietro, che è esattamente l'insegnamento dell' Islam:

“Stai attento a non compiere i tuoi ‘atti di giustizia’ davanti agli uomini, per essere visto da loro. Se lo fai, non avrai alcuna ricompensa dal Padre tuo che è nei cieli ... Ma quando dai ai bisognosi, non lasciare che la tua sinistra mano sa quello che fa la tua destra (Matteo 6: 1,3)

13. Pellegrinaggio: La Bibbia menziona che in un luogo scelto da Dio, le persone dovrebbero venire e glorificare il Suo nome.

Ma tu devi cercare il luogo che il Signore tuo Dio sceglierà tra tutte le tue tribù per porvi il suo nome come sua dimora. In quel luogo devi andare; là portate i vostri olocausti e i vostri sacrifici... Là, davanti al Signore vostro Dio, voi e le vostre famiglie mangerete e gioirete per tutto ciò a cui avete messo mano, perché il Signore vostro Dio vi ha benedetti. (Deuteronomio 12:5-7)

Quando il Profeta Maometto (pace su di lui) venne, eseguì questa istruzione. I musulmani si recano alla Mecca (La Mecca), in Arabia Saudita, un luogo benedetto da Dio, dove il profeta Abramo (pace su di lui) aveva costruito una casa di preghiera o una “Casa di Dio”, (“Baitullah” in arabo, e “Bethel” in

ebraico) per glorificare Dio:

... verrà che radunerò tutte le nazioni e lingue; ed essi verranno e vedranno la mia gloria. (Isaia 66: 18)

Durante il pellegrinaggio, i musulmani bevono ritualmente l'acqua da un pozzo chiamato Zamzam. Questo era il pozzo da cui Agar aveva raccolto l'acqua per suo figlio assetato, Ismaele (pace su di lui):

Allora Dio le aprì gli occhi e lei vide un pozzo d'acqua. Andò e riempì d'acqua l'otre e diede da bere al ragazzo. (Genesi 21: 19)

Migliaia di anni dopo, il pozzo produce ancora acqua.

C. ALCUNE PRATICHE ISLAMICHE COME SI VEDE NELLA BIBBIA:

1. I musulmani non mangiano carne di maiale. La Bibbia proibisce **di mangiare carne di maiale:**

Il maiale, perché anche se ha gli zoccoli divisi e ha i piedi spaccati, non ruminava. Della loro carne non mangerete e non toccherete i loro cadaveri; sono impuri per te. (Levitico 11:7-8, Deuteronomio 14:8)

Coloro che mangiano carne di maiale sono indicati da Dio come persone ribelli... che camminano in vie non buone, inseguendo la propria immaginazione. (Isaia 65:2-4)

2. I musulmani non mangiano **la carne di un animale morto** o di un animale sbranato da bestie feroci. Questi divieti si trovano anche nella Bibbia:

Non mangiare nulla che trovi già morto. (Deuteronomio 14:21)

Dovete essere il mio santo popolo. Quindi non mangiare la carne di un animale sbranato dalle bestie feroci. (Esodo 22:31)

3. I musulmani si tengono alla larga dalla **prostituzione e dal vino**. La Bibbia dà il ragionamento per questo:

Alla prostituzione, al vino vecchio e nuovo, che tolgono la comprensione al mio popolo... Uno spirito di prostituzione li porta fuori strada; sono infedeli a Dio. (Osea 4:11, 12)

Il vino è uno schernitore e la birra un attaccabrighe; chi ne è sviato non è saggio. (Proverbi 20:1)

E il Signore parlò ad Aaronne; Tu e i tuoi figli non berrete vino o altra bevanda fermentata quando entrerete nella tenda del convegno, altrimenti morirete. Questa è un'ordinanza duratura per le generazioni a venire. (Levitico 10:8-9)

Non unirti a quelli che bevono troppo vino o si rimpinzano di carne, perché gli ubriaconi e i golosi diventano poveri e la sonnolenza li veste di stracci. (Proverbi 23:20, 21)

Non guardare il vino quando è rosso, quando scintilla nella coppa e scende dolcemente! Alla fine morde come un serpente e avvelena come una vipera. (Proverbi 23:31,32)

4. Ai musulmani è proibito partecipare **all'usura** (interesse sul denaro) e la Bibbia comanda così:

Se presti denaro a qualcuno tra di voi che è bisognoso, non fare come un usuraio; non addebitargli alcun interesse. (Esodo 22:25)

Se un uomo è giusto e fa ciò che è giusto e retto... non presta ad usura né prende interessi eccessivi... quell'uomo è giusto; vivrà sicuramente, dice il Signore Sovrano. (Ezechiele 18:5, 8-9)

5. Gli uomini musulmani sono circoncesi. Gesù stesso fu **circonciso** (Luca 2:21), e così anche Abramo (pbsl) e tutti i profeti israeliti e i fedeli uomini ebrei.
6. Una donna musulmana è tenuta a **vestirsi con modestia**. Le suore osservano un codice di abbigliamento simile a quello islamico. La Bibbia dice che Rebecca, futura moglie del profeta Isacco, si stava coprendo con un velo:

... Allora prese il velo e si coprì. (Genesi 24:65)

Secondo il Nuovo Testamento, una donna che non copre il capo durante il culto pubblico è considerata vergognosa:

Se una donna non si copre la testa, dovrebbe tagliarsi i capelli; e se è un disonore per una donna farsi tagliare o radere i capelli, si copra il capo. (1 Corinzi 11:6)

Un'altra regolamentazione dell'abbigliamento islamico si trova nella Bibbia:

Una donna non deve indossare abiti da uomo, né un uomo indossare abiti da donna, perché il Signore tuo Dio detesta chiunque fa questo. (Deuteronomio 22:5)

7. I musulmani si **salutano** dicendo “Assalam Alaikum”, che significa letteralmente “La pace sia con te”. La Bibbia ci dà la prova che questa era la pratica di Gesù (pbsl):

... Gesù venne e si fermò in mezzo a loro e disse: “Pace a voi”. (Giovanni 20:19,21,26; Luca 24:36)

Infatti, Gesù (pbsl) ordinò ai suoi discepoli, quando li mandava in missione, di usare questo saluto quando entravano in una casa. Questo è un insegnamento islamico.

Quando entri in casa, dai il tuo saluto. Se la casa è meritevole, lascia che la tua pace riposi su di essa; se non lo è, lascia che la tua pace ti ritorni. (Matteo 10:12-13)

8. I musulmani usano spesso la frase “Insha Allah”, che significa “a Dio piacendo” o “se Dio vuole”. Troviamo questa istruzione nella Bibbia:

Perché, non sai nemmeno cosa accadrà domani. Qual è la tua vita? Sei una nebbia che appare per un po' e poi svanisce. Invece tu devi dire: “Se è volontà del Signore, vivremo e faremo questo o quello”. (Giacomo 4:14,15)

Sulla base dei confronti dei testi religiosi, è chiaro che le pratiche islamiche non sono nuove o fuori dall'ordinario, come potrebbe sembrare ad alcuni cristiani, ma sono, in realtà, bibliche. È anche chiaro che l'Islam era la religione di tutti i profeti di Dio ed era in gran parte la religione di Gesù (pbsl).

Islam e Cristianesimo come visti nella Bibbia

Oltre a questo, la continuità della fede abramitica fino a Maometto (pbsl) si vede anche nella Bibbia dove troviamo profezie, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, sulla venuta del Profeta Maometto (pbsl). La questione è un argomento a sé stante e merita una discussione completa e separata. Due articoli su questo argomento sono ristampati in Appendice.



La Moschea-Cattedrale di Cordova, conosciuta anche come la Grande Moschea di Cordova e la Mezquita, il cui nome ecclesiastico è la Cattedrale di Nostra Signora dell'Assunzione. È la cattedrale cattolica della diocesi di Cordova. La struttura è considerata uno dei monumenti più riusciti dell'architettura moresca.

IL CRISTIANESIMO

Vedremo che il ‘Cristianesimo’ come è ora conosciuto, non è interamente gli insegnamenti di Gesù (pbsl). Bisogna ricordare che nessuna persona può definirsi musulmana a meno che non creda in Gesù (pace su di lui). Come sottolineato in precedenza, sia i musulmani che i cristiani hanno un’eredità comune ed entrambi dovrebbero beneficiarne. Questo è il motivo per cui gli insegnamenti di Gesù (pbsl) richiedono un’attenzione speciale. Procediamo a conoscere il “cristianesimo” nella Bibbia.

4. L’ORIGINE E IL SIGNIFICATO DEL NOME “CRISTIANESIMO”

Porremo le stesse due domande che sono state poste riguardo all’Islam.

- a. Il nome “Cristianesimo” è davvero un nome valido? In caso affermativo, dove viene registrato? In altre parole, dov’è il suo certificato di identità?
- b. Chi gli ha dato il nome? Chi è l’autorità di certificazione?

Il termine ‘cristiano’ fu usata per la prima volta ad Antiochia, come leggiamo nella Bibbia:

Allora Barnaba andò a Tarso in cerca di Saulo e, trovatolo, lo condusse ad Antiochia. Fu così che per un anno intero si incontrarono con la chiesa e insegnarono a un gran numero di persone, e fu ad Antiochia che i discepoli furono chiamati per la prima volta “cristiani”. (Atti 11:25-26)

Chi ha dato questo nome alla religione? Né Dio né Gesù (pbsl) lo fecero. Il nome non porta l’autorità di Dio o di Gesù (pace su di lui). È stato dato da ebrei e pagani ad Antiochia (una città dell’allora impero romano) da nemici, a quanto pare, piuttosto che da amici. Il nome è stato coniato dopo che Gesù (pbsl) aveva lasciato questo mondo ed era inizialmente un termine dispregiativo, come stabilito dagli storici.

Si potrebbe obiettare: “Cosa c’è in un nome?” Il nome conta? Questa può o non può essere un’obiezione valida, ma per amor di discussione, procediamo a spiegarne il significato.

La parola “Cristianesimo” non ha un significato funzionale, a differenza della parola Islam. È una parola per identificazione, derivata da ‘Cristo’ e ‘Cristiano’ (poiché ‘Buddhismo’ prese il nome da Buddha). La domanda successiva quindi è: qual è la definizione di “cristianesimo”?

Si può dire che un cristiano è colui che crede in Gesù Cristo (pace su di lui). Anche i musulmani credono in lui (credere in lui è un articolo di fede) quindi possono anche essere chiamati “cristiani” secondo questo standard.

Si può dire che un cristiano è colui che adora Gesù Cristo (pace su di lui). Tuttavia, questa definizione è difficile da capire perché Gesù (pbsl) non ha mai affermato di essere Dio e di dover essere adorato. Non ha mai affermato di essere uguale o eterno come Dio e non ha mai consigliato ai suoi seguaci che entreranno in paradiso se crederanno nel suo sacrificio. È difficile accettare che Gesù (pbsl) abbia scelto di essere vago su una questione della massima importanza, lasciandola all’immaginazione e all’interpretazione delle persone. Infatti, questa questione della natura di Gesù (pbsl) e della sua ‘divinità’ è il prodotto della speculazione da parte dei successivi Padri della Chiesa e teologi.

Qual era l’insegnamento di Gesù (pbsl)? Qual era l’essenza della sua missione?

5. LA PRATICA E IL SIGNIFICATO DEL CRISTIANESIMO NELLA BIBBIA

La parola “cristianesimo” non si trova da nessuna parte nell’Antico Testamento. Negli altri libri del Nuovo Testamento, ‘Cristiano’ è menzionato solo poche volte (Atti 11:26, Atti 26:28, I Pietro 4:16). Questo è comprensibile perché il termine fu coniato molto più tardi, dopo che Gesù (pbsl) lasciò questo mondo.

Ora, esaminiamo brevemente le credenze e gli insegnamenti del “cristianesimo”. Una cosa in particolare che emerge in modo molto chiaro e vistoso è che esistono due profili contrastanti riguardo al Cristo del “cristianesimo”.

I DUE PROFILI DI CRISTO:

UN PROFILO

1. un Gesù storico (pbsl)
2. esisteva durante la vita di Gesù (pace su di lui)
3. predicato e praticato da Gesù
4. invita al puro monoteismo
5. in linea con gli insegnamenti di TUTTI i profeti di Dio
6. semplice, chiaro e logico
7. autentico, secondo le parole di Gesù
8. ha avuto origine nella rivelazione di Dio al Messaggero di Dio
9. autorizzato da Gesù

L'ALTRO PROFILO

1. un Gesù mitico, interpretato
2. formulato dopo la sua partenza da questo mondo
3. contrario ai suoi insegnamenti e pratiche
4. influenzato dalla mitologia e dalla filosofia politeista greco-romana
5. in linea con NESSUNO dei profeti di Dio
6. misterioso, tenue e illogico
7. artificioso, in risposta a successive domande filosofiche
8. ebbe origine nella visione di un nemico divenuto apostolo di Gesù.
9. autorizzato da S. Paolo, il sedicente discepolo

Tali differenze tra gli insegnamenti di Gesù (pbsl) e gli insegnamenti della Chiesa hanno creato problemi per l'uomo comune nel comprendere la vera religione rivelata da Dio e hanno provocato confusione e conflitto. Sembra che ci siano così tanti punti di vista discordanti all'interno dello stesso mondo cristiano, ogni denominazione afferma di essere sulla strada giusta.

Esaminiamo gli insegnamenti, che si trovano in ciascuna delle due versioni; del cristianesimo.

(A) CRISTO E I SUOI INSEGNAMENTI:

Per una corretta comprensione degli insegnamenti di Gesù (pbsl), è importante esaminare chi era, in che veste insegnava e quale era la sua missione. Le

risposte sono date da Gesù (pbsl) stesso come registrato negli scritti ‘Vangelo’ del Nuovo Testamento:

- **FIGLIO DI UOMO:**

Gesù (pbsl) si riferì a se stesso come al ‘figlio dell’uomo’:

Così disse Gesù. “Quando avrete innalzato il Figlio dell’uomo, allora riconoscerete che sono io e che non faccio nulla da me stesso...” (Giovanni 8:28)

Perché il Figlio dell’uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto. (Luca 19:10)

- **UN UOMO:**

ma ora stai cercando di uccidere me, un uomo che ti ha detto la verità che ho sentito da Dio. (Giovanni 8:40)

- **UN PROFETA DI DIO:**

Gesù (pbsl) si è presentato come un profeta e un messaggero di Dio, e un rappresentante del regno dei cieli. Ha sempre invitato le persone a seguirlo solo in quella veste:

In ogni caso, devo andare avanti oggi e domani e dopodomani, perché sicuramente nessun profeta può morire fuori Gerusalemme! (Luca 13: 33)

Gesù disse loro: “Solo nella sua città natale, tra i suoi parenti e in casa sua un profeta è senza onore”. (Marco 6:4)

La gente lo riconobbe come un Profeta di Dio.

La folla rispose: «Questi è Gesù, il profeta di Nazaret di Galilea. (Matteo 21:11)

- **UN MESSAGGERO DI DIO** (cioè, uno che è ‘inviato da Dio’):

Gesù rispose loro: 'Il mio insegnamento non è mio. Viene da colui che mi ha mandato: (Giovanni 7:16)

...e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato. (Marco 9:37)

Perché non ho parlato da me stesso, ma il Padre che mi ha mandato mi ha comandato cosa dire e come dirlo.. (Giovanni 12:49)

SCOPO DELLA SUA MISSIONE:

Credeva esclusivamente nel culto di Dio e ne faceva il fine ultimo di tutte le sue attività:

Adora il Signore Dio tuo e servi solo lui. (Matteo 4:10)

“Il mio cibo”, disse Gesù, “è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. (Giovanni 4:34)

Gesù pregò Dio: Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. (Matteo 6: 10)

GLI INSEGNAMENTI DI GESÙ (pbsl):

Arrivando agli insegnamenti del Cristianesimo derivati da Gesù (pbsl), limitiamo la nostra discussione alle due questioni fondamentali e più significative: l'obbedienza alla Legge e la Salvezza.

i. Per quanto riguarda la legge divina:

Gesù (pbsl) pose l'accento sull'obbedienza alla Legge Divina e sulla sottomissione ai comandi di Dio; la stessa cosa che era stata insegnata in precedenza da Mosè e da altri profeti. Gesù, (pbsl) stesso, obbedì alla Legge e insegnò agli altri a sostenerla. Considerate la sua dichiarazione contenuta nel 'Discorso della Montagna':

Non pensate che io sia venuto ad abolire la legge, oi profeti; Non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. (Matteo 5:17)

Voleva che il popolo obbedisse alla Legge Divina piuttosto che sostituire la legge creata dall'uomo e abbandonare l'ipocrisia che era comune alla leadership ebraica del suo tempo:

Ipocriti! Aveva ragione Isaia quando profetizzò di te: Queste persone mi onorano con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. Mi adorano invano; i loro insegnamenti non sono che regole insegnate dagli uomini. (Matteo 15:7-9)

ii. Per quanto riguarda la salvezza:

Anche gli insegnamenti di Gesù (pbsl) riguardanti la salvezza non erano diversi da quelli trasmessi dai precedenti profeti e messaggeri di Dio. Ha chiarito molto chiaramente che la salvezza è attraverso l'osservanza dei comandamenti di Dio, seguendo gli insegnamenti di Gesù (pbsl), compiendo azioni giuste e attraverso il pentimento dal peccato.

Perché mi chiedi cosa è buono? C'è solo uno che è buono. Se desideri entrare nella vita, obbedisci ai comandamenti. (Matteo 19:17)

Ora questa vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. (Giovanni 17:3)

In verità, in verità vi dico, chiunque ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato ha la vita eterna e non sarà condannato; è passato dalla morte alla vita. (Giovanni 5:24)

Perché io vi dico, se la vostra giustizia non supera quella dei farisei e degli scribi, certamente non entrerete nel regno dei cieli. (Matteo 5:20)

ti dico, no! Ma se non vi pentirete, anche voi perirete tutti. (Luca 13:3)

(B) PAOLO E IL SUO APOSTOLATO:

Esaminiamo il profilo di Paolo, autore di circa 13 dei 27 libri del Nuovo Testamento.

◇ Paolo **non era uno dei discepoli scelti** da Gesù (pbsl) né incontrò mai Gesù

(pbsl). Era originario di Tarso (una città nell'odierna Turchia). Sebbene fosse ebreo, godeva del privilegio di essere cittadino dell'Impero Romano. Aveva legami influenti con l'élite dominante. Era una persona intelligente e istruita con conoscenza della letteratura greca e della cultura non ebraica.

◇ Paolo si oppose fermamente **a Gesù (pbsl) durante la sua vita**; torturò e uccise molti dei suoi seguaci (Atti 26:9-11, Galati 1:13). Era presente alla lapidazione di Santo Stefano, il primo martire cristiano (At 7,58-60). Ha devastato la chiesa (Atti 8:3). Secondo il suo stesso rapporto, si stava recando a Damasco per arrestare i seguaci di Gesù (pace su di lui) quando sperimentò un incontro visionario con Gesù (pace su di lui), che, come affermava Paolo, lo incaricò di essere il suo apostolo.

◇ Paolo **non imparò il suo 'vangelo'** da nessuno dei discepoli o seguaci di Gesù:

Non l'ho ricevuto da nessuno, né mi è stato insegnato; piuttosto, l'ho ricevuto per rivelazione da Gesù Cristo. (Galati 1:12)

◇ Ha sempre creduto nel Gesù (pbsl) della sua visione, il Cristo mistico e non era interessato alla persona di Gesù (pbsl) che viveva tra il popolo ebraico e predicava il Vangelo inviato da Dio:

D'ora in poi, quindi, non consideriamo più nessuno da un punto di vista umano, anche se una volta conoscevamo Cristo da un punto di vista umano, non lo conosciamo più in quel modo. (2 Corinzi 5: 16)

◇ Di conseguenza, **Paolo predicò la sua versione rivelata del Cristianesimo** che era fondamentalmente diversa da ciò che Gesù (pbsl) stesso insegnò e diverso da ciò che credevano i discepoli scelti da Gesù. Ha ottenuto un enorme successo tra i gentili (non ebrei) poiché ha usato tutti i mezzi per conquistarli:

Per gli ebrei sono diventato ebreo, per guadagnare ebrei. Per coloro che sono sotto la legge sono diventato come uno sotto la legge (sebbene io stesso non sia sotto la legge) per guadagnare coloro che sono sotto la legge. Per coloro che sono al di fuori della legge mi sono fatto come uno che è al di fuori della legge (anche se non sono libero dalla legge di Dio, ma sono

sotto la legge di Cristo) per guadagnare quelli che sono al di fuori della legge. (1 Corinzi 9:20-21)

Vediamo che Paolo ritrae la legge del Cristo mistico come diversa dalla legge di Dio. Lui stesso ammette di usare l'inganno per ottenere l'accettazione:

Ma se per la mia menzogna la veridicità di Dio abbonda a sua gloria, perché sono ancora condannato come peccatore? E perché non dire (come alcuni ci calunniano dicendo che noi diciamo): 'Facciamo il male affinché venga il bene?' (Romani 3:7-8)

◇ Ha spiegato la sua posizione ammettendo che:

- Non era **necessariamente innocente**:

Poiché non sono consapevole di nulla contro me stesso, tuttavia non sono per questo assolto; ma chi mi esamina è il Signore. (1 Corinzi 4:4)

- La sua **predicazione fu di sua fondazione**:

Cos'è dunque Apollo? Cos'è Paolo? Soltanto servi attraverso i quali siete giunti alla fede, come il Signore ha assegnato a ciascuno il suo compito. Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere. (1 Corinzi 3:5-6)

Per la grazia che Dio mi ha dato, ho gettato le fondamenta come un esperto costruttore, e qualcun altro sta costruendo su di esso. (1 Corinzi 3: 10)

- Ha parlato di **sua propria autorità**:

Ma agli altri dico - (io, non il Signore)... (1 Corinzi 7: 12)

In questa vanteria sicura di me non parlo come farebbe il Signore, ma come uno stolto. (2 Corinzi 11: 17)

Ora, riguardo alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un giudizio come uno che per la misericordia del Signore è degno di fede. (1 Corinzi 7:25)

- Ha predicato la misteriosa dottrina della risurrezione di Gesù in questo mondo come **il suo “vangelo”**:

Ricorda Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide. Questo è il mio Vangelo, per il quale soffro fino ad essere incatenato come un criminale. (2 Timoteo 2:8-9)

Ma anche se noi, o un angelo dal cielo, vi predicasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia maledetto! Come abbiamo detto prima, così lo ripeto ora: se qualcuno vi predica un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema! (Galati 1:8-9)

- ◇ Per aver deviato dagli insegnamenti originali di Gesù (pbsl), Paolo fu **rimproverato** da Giacomo, il Capo della Chiesa di Gerusalemme. Giacomo considerava Paolo non migliore di un rinnegato con un’anima contaminata e quindi prescrisse a Paolo di andare a purificarsi secondo la Legge (Atti 21: 22-24).
- ◇ Nel processo di **aggiustamento del dare e avere** con i pagani:
 - la domenica romana è stata creata per prendere il posto del sabato ebraico (dal tramonto del venerdì al tramonto del sabato) come giorno settimanale dell’incontro della congregazione cristiana, scelto perché la “tomba vuota”, parte della storia della risurrezione di Gesù, si è verificata il “primo giorno della settimana”, domenica.
 - » il tradizionale compleanno del dio Sole (25 dicembre) veniva celebrato ogni anno come il compleanno di Gesù (pace su di lui), e
 - » la festa pagana primaverile del rinnovamento (“Pasqua”) è stata adottata come celebrazione annuale del nuovo insegnamento della risurrezione di Gesù Cristo.
 - » Anche il concetto indoeuropeo della trinità è stato importato; una tale ‘trinità’ era, e rimane tuttora, offensiva per le tradizioni religiose ebraico/semiteche.

GLI INSEGNAMENTI DI PAOLO:

i. Per quanto riguarda la legge:

Paolo insiste ripetutamente che la Legge deve essere lasciata indietro:

Ma ora, morendo a ciò che una volta ci legava, siamo stati liberati dalla legge in modo da servire nel nuovo modo dello Spirito e non nel vecchio modo del codice scritto. (Romani 7:6)

Perché la legge porta ira, ma dove non c'è legge non c'è trasgressione. (Romani 4:15)

Tu che vuoi essere giustificato dalla legge ti sei separato da Cristo: sei decaduto dalla grazia. (Galati 5:4)

Cristo è il termine della legge affinché ci sia giustizia per chiunque crede. (Romani 10:4)

Lasciamo dunque gli insegnamenti elementari su Cristo, e passiamo alla maturità, non ponendo di nuovo il fondamento del pentimento da atti che conducono alla morte, e della fede in Dio. (Ebrei 6:1)

Quindi la legge è stata incaricata di condurci a Cristo affinché potessimo essere giustificati per fede. Ora che la fede è arrivata, non siamo più sotto la supervisione della legge. (Galati 3:24-25)

Queste affermazioni implicano che mentre la Legge era vincolante per Gesù (pbsl), non era vincolante per Paolo e i suoi seguaci. Ci viene in mente ciò che disse Gesù (pbsl), quasi come se avesse anticipato la successiva posizione di influenza di Paolo:

In verità vi dico, finché il cielo e la terra non scompaiono, non la più piccola lettera, non il minimo tratto di penna scomparirà in alcun modo dalla Legge finché tutto non sarà compiuto. Chi trasgredisce uno di questi minimi comandamenti e insegna agli altri a fare lo stesso sarà chiamato minimo nel regno dei cieli, ma chi pratica e insegna questi comandamenti sarà chiamato grande nel regno dei cieli. (Matteo 5:18-19)

ii. A proposito di Salvezza

Paolo ha presentato una formula molto semplicistica per ottenere la salvezza, in netto contrasto con gli insegnamenti di Gesù (pbsl):

Che se confesserai con la tua bocca: “Gesù è il Signore”, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato. (Romani 10:9)

Queste due versioni di Cristo e del suo messaggio (“Vangelo”) ci portano a chiederci se Paolo comprendesse il significato del Vangelo meglio di Gesù (pbsl) stesso.

(C) VERDETTO DI GESÙ

La domanda su chi ha ragione non deve rimanere senza risposta. Gesù (pbsl) stesso ci ha fornito la soluzione a questa domanda; dopo tutto, era prima di tutto un messaggero di Dio e predicava tali situazioni. La soluzione è da vedere in queste seguenti affermazioni:

a. Gesù (pbsl) dichiarò chiaramente:

Un discepolo non è al di sopra del maestro, né uno schiavo al di sopra del maestro. (Matteo 10:24)

In verità vi dico, nessun servo è più grande del suo padrone, né un messaggero è più grande di colui che lo ha mandato. (Giovanni 13: 16)

Possiamo solo concludere, quindi, che Paolo non aveva l’autorità di annullare o sostituire ciò che era stato predicato apertamente e chiaramente da Gesù (pbsl) stesso.

b. Gesù (pbsl) non insegnò nulla di segreto o qualcosa di complicato. Nelle sue stesse parole:

ho parlato apertamente al mondo; Ho sempre insegnato nelle sinagoghe e nel tempio, dove si riuniscono tutti i Giudei. Non ho detto nulla di nascosto. (Giovanni 18:20)

La stessa apertura di insegnamento vale per la precedente rivelazione di Dio:

Non ho parlato in segreto, da qualche parte in una terra di tenebre; Non ho detto ai discendenti di Jacob: "Cercatemi invano". Io, il Signore, dico la verità; Dichiaro ciò che è giusto. (Isaia 45: 19)

Quindi, Paolo non può essere giustificato quando mette da parte gli stessi insegnamenti di Gesù (pbsl) e stabilisce, al suo posto, una teologia contrastante di sua creazione, commercializzata sotto il nome di "Cristo". Possiamo credere che:

- » Gesù (pbsl) ha insegnato una cosa ai suoi discepoli eletti durante la sua vita, ma che ha insegnato qualcosa di diverso a Paolo dopo aver lasciato questo mondo, rendendo invalido il suo messaggio originale?
- » La stessa predicazione di Gesù (pbsl) ai discepoli era inutile e la missione della sua vita era vana, dal momento che qualcosa di totalmente diverso doveva essere predicato in seguito dai suoi 'veri' seguaci?
- c. Infatti, senza mezzi termini Gesù (pbsl) ingiunse ai suoi seguaci di "fare le opere" che lui stesso stava facendo.

In verità, in verità vi dico, chi crede in me farà quello che ho fatto io... (Giovanni 14:12)

Infatti, Gesù (pbsl) considerava l'obbedienza ai suoi comandi come una prova dell'amore dei suoi discepoli per lui e come amicizia con lui:

Se mi ami, obbedirai a ciò che ti comando. (Giovanni 14:15)

Chi ha i miei comandi e li osserva, è lui che mi ama. (Giovanni 14:21)

Siete miei amici se fate ciò che vi comando. (Giovanni 15:14)

Non è comprensibile, quindi, come la Chiesa abbia potuto accettare la versione di Paolo del "Vangelo" di Gesù quando Paolo si escludeva dall'obbedire ai comandi di Gesù (pbsl) e insegnava agli altri a farlo.

Nulla potrebbe essere più chiaro e appropriato come parabola riguardo a queste due versioni del Vangelo della caratterizzazione che Gesù (pbsl) stesso ha dato. Riferendosi a coloro che lo chiamano “Signore”, ha detto:

Perché mi chiami “Signore, Signore” e non fai quello che dico? Vi mostrerò com’è chi viene da me, ascolta le mie parole e le mette in pratica. È simile a un uomo che costruisce una casa, che ha scavato in profondità e ha posto le fondamenta sulla roccia. Quando venne la piena, il torrente investì quella casa e non riuscì a scuoterla, perché era ben edificata. Ma chi ascolta le mie parole e non le mette in pratica è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra senza fondamenta. Nel momento in cui il torrente ha investito quella casa, è crollata e la sua distruzione è stata completa. (Luca 6:46-49)

Questo ‘fondamento’ potrebbe essere inteso come la fede abramitica del puro monoteismo e la legge divina - le cose che Gesù (pbsl) stava predicando. Infatti, quando Gesù (pbsl) ammaestrava il suo popolo, si paragonava ad Abramo come autentico portavoce del messaggio di Dio (Giovanni 8:31-59). Così, la religione che Gesù (pbsl) aveva insegnato (il ‘Vangelo del Regno dei Cieli’) divenne, sotto la mano di Paolo, una religione su Gesù (pbsl), il ‘vangelo di Gesù Cristo’ di Paolo; chiamato cristianesimo.

(D) L’AVVERTIMENTO DI GESÙ

Gesù (pace su di lui) ha avvertito quei cristiani che non lo seguono:

Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma solo colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: ‘Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato nel tuo nome e cacciato demoni nel tuo nome e compiuto molte opere di potere nel tuo nome?’ Allora dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori.” (Matteo 7:21-23)

Ha anche messo in guardia le persone dal non dare ascolto al suo avvertimento:

Ma io vi dico che gli uomini dovranno rendere conto nel Giorno del Giudizio di ogni parola imprudente che hanno detto. Poiché in base alle tue parole sarai assolto e in base alle tue parole sarai condannato. (Matteo 12:36-37)

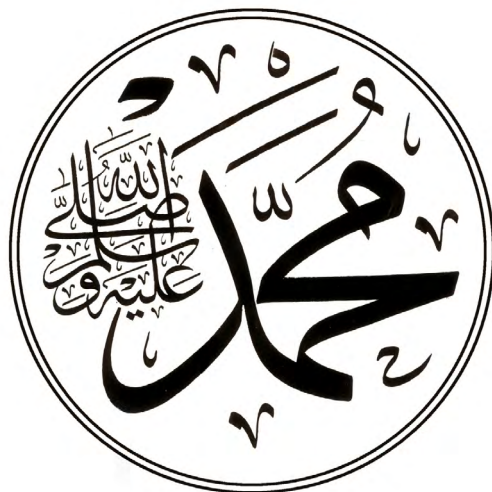
È della massima importanza sapere quale messaggio predicato da Gesù (pbsl) sia corretto. Un cristiano deve stare attento a credere e insegnare agli altri il “Vangelo” corretto. L’interpretazione di Paolo di “Cristo” può essere più accurata delle chiare affermazioni di Gesù stesso?

وَالَّذِي أَوْحَيْنَا
إِلَيْكَ مِنَ الْكِتَابِ هُوَ الْحَقُّ مُصَدِّقًا لِّمَا بَيْنَ
يَدَيْهِ إِنَّ اللَّهَ بِعِبَادِهِ لَخَبِيرٌ بَصِيرٌ

Ciò che ti abbiamo rivelato del Libro è la Verità, conferma di ciò che già era prima di esso. In verità Allah è ben informato sui Suoi servi, è Colui Che vede con chiarezza. (Corano 35:31)

CONCLUSIONE

1. L'Islam e la forma originale degli insegnamenti di Gesù (pbsl) non sono religioni differenti nel concetto o nell'origine storica.
2. L'Islam è, infatti, una religione biblica. Le credenze e le pratiche islamiche sono pienamente evidenti nella Bibbia, sia nell'Antico Testamento che nel Nuovo Testamento.
3. Il messaggio dell'Islam, come portato da Maometto (pace su di lui), è la continuazione e l'adempimento della stessa fede abramitica che fu insegnata da Isacco, Giacobbe, Mosè, Davide, Gesù (pace su di loro) e tutti gli altri profeti. Tutti loro, così come i loro seguaci, erano musulmani, nel vero senso della parola.



*Muhammad, la pace e la benedizione di Dio
siano su di lui.*

MAOMETTO (pbsl) NELLA BIBBIA

(Estratto dall'articolo del Dr. Jamal Badawi apparso su "Al-Ittehad", numero di gennaio-marzo 1982, pubblicato dalla Muslim Students' Association of US and Canada, Plainfield, Indiana, USA. Si ringrazia.)

Passando alla Bibbia, alcuni potrebbero affrettarsi a chiedere: "Ho letto la Bibbia diverse volte ma non ho mai visto il nome Maometto; qual è la giustificazione del titolo "Maometto nella Bibbia"?" Molti teologi cristiani non hanno difficoltà a indicare quelle che considerano chiare profezie dell'avvento di Gesù. Dove compare il nome Gesù nell'Antico Testamento? Luogo inesistente! La domanda principale è se il profilo di "quel profeta" a venire si sia materializzato o meno e chi si adatta a quel profilo?

Ci sono diverse profezie dell'Antico Testamento che sono state a lungo fraintese per applicarsi a Gesù che, appunto, si riferiscono al profeta Maometto. Il profilo del profeta Maometto era così chiaro a molti ebrei e cristiani tra i suoi contemporanei che molti di loro lo accettarono (Maometto) come l'adempimento di numerose profezie bibliche.

I

Una di queste profezie è nel libro del Deuteronomio in cui il profeta Mosè è stato citato dicendo:

Il Signore mi ha detto: "Quello che dicono è buono. Io susciterò per loro un profeta come te di mezzo ai loro fratelli; metterò le mie parole nella sua bocca ed egli dirà loro tutto ciò che io gli comanderò". (Dt 18: 17-18)

Tre elementi importanti sono inclusi in questa profezia:

- i. Verrà un profeta tra i 'fratelli' degli Israeliti
- ii. Questo profeta sarà 'come Mosè'
- iii. Dio metterà le sue parole nella bocca di questo profeta.

Osserviamo da vicino ognuno di questi elementi:

1. UN PROFETA TRA I FRATELLI DEGLI ISRAELITI

Queste parole erano rivolte agli Israeliti. I “fratelli” più notevoli degli Israeliti (discendenti di Abramo attraverso il suo secondo figlio Isacco), sono gli Ismaeliti (discendenti di Abramo attraverso il suo primo figlio Ismaele). Ovviamente i ‘fratelli’ di una nazione non possono essere una tribù o una famiglia della nazione stessa, ma un’altra nazione ad essa imparentata razzialmente. La Bibbia si riferisce anche agli israeliti come ai fratelli degli Ismaeliti (ad esempio Genesi 25:18).

2. UN PROFETA COME MOSÈ

A volte si sostiene che il “profeta simile a Mosè” fosse Gesù. Dopotutto entrambi erano israeliti e maestri spirituali. Questa profezia riguardava davvero Gesù?

Per iniziare, Gesù stesso era un israelita, non uno dei “fratelli” degli israeliti, il che dimostra che questa particolare profezia non riguarda la venuta di Gesù ma un altro profeta “come Mosè”. Quel profeta non poteva essere altro che il profeta Maometto.

Quello che segue è un confronto tra alcune caratteristiche cruciali di Mosè, Maometto e Gesù che possono chiarire l’identità di “quel profeta” che doveva venire dopo Mosè:



Islam e Cristianesimo come visti nella Bibbia

Area di confronto	Mosé	Maometto	Gesù
Nascita	Normale	Normale	Anomala
Morte	Normale	Normale	Anomala
Vita familiare	Sposato, figli	Sposato, figli	Nessun matrimonio
Carriera	Profeta e statista	Profeta e statista	Solo profeta
Emigrazione forzata	A Median	A Medina	Nessuno
Incontro con i nemici (militare)	Inseguimento	Inseguimento	Nessun incontro simile
Risultati dell'incontro	Vittoria morale e fisica	Vittoria morale e fisica	Vittoria morale
Rivelazione in forma scritta	Nel tempo della sua vita	Nel tempo della sua vita	Dopo di lui
Natura degli insegnamenti	Spirituale, legale	Spirituale, legale	Principalmente spirituale
Accettazione della direzione (da parte del suo popolo)	Rifiutato, poi accettato	Rifiutato, poi accettato	Rifiutato dalla maggior parte degli israeliti

La tabella mostra che non solo Mosè e Maometto erano molto simili sotto molti aspetti, ma anche che Gesù non corrisponde a questa particolare profezia.

3. DIO METTERÀ LE SUE PAROLE IN BOCCA A “QUEL PROFETA”

In generale, questa descrizione può applicarsi a qualsiasi messaggero di Dio che sta comunicando il messaggio di Dio all'umanità. Sebbene quel messaggio possa arrivare in “tavolette scritte”, come si ritiene sia stato il caso di Mosè, la formulazione specifica del versetto sopra è una vivida descrizione del tipo di rivelazione ricevuta da Maometto. L'angelo Gabriele veniva a dettargli

specifiche parti del Corano che venivano poi ripetute dal profeta Maometto esattamente come le aveva udite.

Il pensiero o la paternità di Maometto non erano coinvolti in alcun modo in ciò che pronunciò. Le parole di Dio (il Corano) furono “messe nella sua bocca”. Come descriveva il Corano stesso: “Egli (Maometto) non parla del proprio desiderio, non è altro che una rivelazione inviatagli ”. (Il Corano 53:3-4). Numerosi passaggi del Corano comandano Maometto in termini come: ‘dire’, ‘ricordare’, ‘informare’; altri passaggi iniziano con espressioni del tipo: ‘e il tuo Signore disse’, ancora in altri passaggi si legge: ‘e ti chiedono (O Maometto)... di’...’.

II

Nel **Libro della Genesi** leggiamo che dopo la nascita di Ismaele e prima della nascita di Isacco Dio fece una promessa ad Abramo di benedire la sua discendenza:

Quanto a me, questa è la mia alleanza con te: sarai il padre di molte nazioni. (Genesi 17:4)

Farò diventare una nazione anche il figlio della serva, perché è tua discendenza. (Genesi 21:13)

Solleva il ragazzo e prendilo per mano, perché io ne farò una grande nazione. (Genesi 21:18)

L’adempimento della promessa di Dio attraverso il ramo israelita di Abramo è chiaramente e abbondantemente articolato nella Bibbia. In che modo quella promessa fu adempiuta attraverso il ramo ismaelita dell’albero genealogico abramitico? Dopo Gesù, l’ultimo messaggero e profeta israelita, era giunto il momento che la promessa di Dio di benedire Ismaele e la sua discendenza si adempisse. Meno di 600 anni dopo Gesù, venne l’ultimo messaggero di Dio, Maometto, dalla progenie di Abramo attraverso Ismaele, i cui seguaci costituiscono un quinto della popolazione mondiale totale in tutti gli angoli della terra.

III

Un profilo molto rivelatore si trova nel **Libro di Isaia, capitolo 42** che si riferisce a Kedar, figlio di Ismaele e nessun altro discendente di Ismaele corrisponde a queste descrizioni tranne il profeta Maometto:

1. *Ecco il mio servo, che io sostengo; i miei eletti, nei quali la mia anima si compiace;*

Ho posto il mio spirito su di lui; ... (42:1) [chiamato anche "il mio messaggero" nel versetto 19]

Sicuramente tutti i profeti erano davvero servitori, messaggeri ed eletti di Dio. Eppure nessun profeta nella storia è universalmente chiamato con questi titoli specifici [abduhu, rasooluhu e mustafa rispettivamente in arabo] come Maometto. La stessa testimonianza di fede con cui una persona entra nel gregge dell'Islam recita: "Testimonio che non c'è divinità all'infuori di Allah e testimonio che Maometto è il suo servitore e messaggero". Praticamente lo stesso viene ripetuto dai musulmani cinque volte al giorno durante la chiamata alla preghiera, cinque volte immediatamente prima dell'inizio delle preghiere e un minimo di nove volte al giorno durante le preghiere obbligatorie. Il titolo più comune del profeta Maometto, dalla sua missione fino ad oggi, è Rasool Allah (il messaggero di Allah). Il Corano gli dà questo titolo.

2. *Egli non verrà meno né si scoraggerà, finché non avrà stabilito il giudizio sulla terra;... (42:4); ... prevarrà contro i suoi nemici. (42: 13) ... porterà il giudizio sui gentili. (42:1)*

Confrontando le vite e le missioni di Gesù e di Maometto, troviamo Gesù che esprime, in più di un'occasione, quanto fosse deluso dal rifiuto degli israeliti nei suoi confronti. Né Gesù visse abbastanza a lungo da prevalere sui suoi nemici (al di là di una vittoria morale che è una caratteristica comune a tutti i profeti). Nel caso del profeta Maometto, invece, non troviamo traccia di scoraggiamento nemmeno nei momenti più critici della sua missione. Dopo l'aspra lotta, 'ha prevalso contro i suoi nemici; stabilì una forte comunità di credenti che in effetti «portarono il giudizio alle genti».

3. *Non griderà, né si alzerà, né farà udire la sua voce per la strada. (42:2)*

Non solo questa era la sua distinta caratteristica e segno di decenza, ma era anche l'incarnazione della rivelazione che gli era stata data. [“Sii moderato nel ritmo e doma la voce:” (Il Corano 31:19)

4. *...e le isole aspetteranno la sua legge. (42:4)*

L'unico profeta che venne dopo questa profezia con un codice di legge completo ed esauriente fu il profeta Maometto. La legge che gli fu rivelata si diffuse in un lasso di tempo relativamente breve in tutti gli angoli della terra.

5. *Per aprire gli occhi dei ciechi, per far uscire dalla prigione i prigionieri e dalla prigione quelli che giacciono nelle tenebre. (42:7)*

Le persone che vivevano nell'oscurità di una vita empia sono giunte alla luce della verità completata attraverso la missione del profeta Maometto. Molti di coloro che si opposero alla verità e lo combatterono aspramente finirono tra i credenti più devoti. La loro cecità alla verità è stata curata. Dio si rivolge al profeta Maometto nel Corano: “Un libro che ti abbiamo rivelato, affinché tu possa condurre l'umanità dalle profondità delle tenebre alla luce...” (Il Corano 14:1)

6. *Io sono il Signore; Questo è il mio nome; e la mia gloria non darò a un altro... (42:8)*

La più grande gloria che una persona riceve da Dio è essere affidata come Suo messaggero all'umanità e ricevere la Sua gloriosa rivelazione. Non solo questo si applicava al profeta Maometto, ma si applicava in modo univoco a lui come ultimo messaggero e profeta di Dio poiché è il “sigillo” di tutti i profeti come descritto nel Corano. Sono passati 1400 anni da quando Maometto è stato inviato come messaggero e gli è stato rivelato il Corano e da allora non ci sono stati profeti che possano essere paragonati ad Abramo, Mosè, Gesù e Maometto. Né troviamo alcun libro sacro dopo il Corano che abbia influenzato l'umanità e continui a influenzare l'umanità a tal punto.

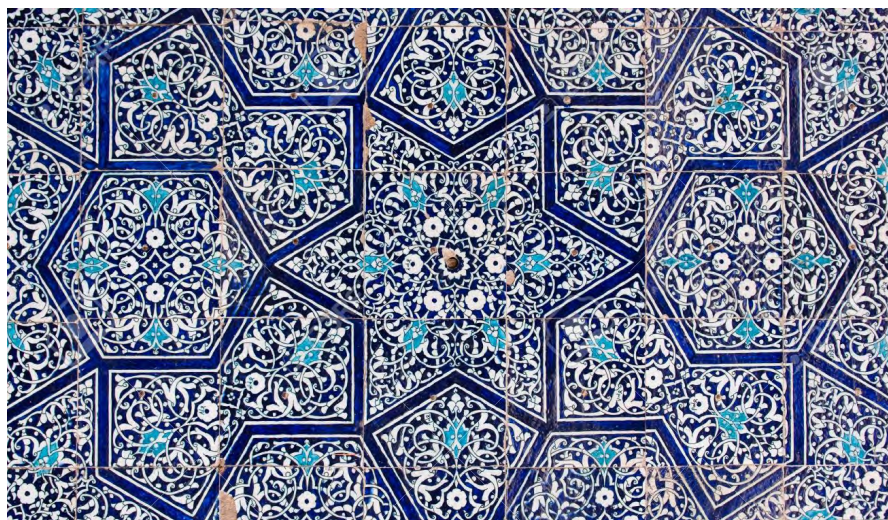
7. *Cantate al Signore un canto nuovo e la sua lode dall'estremità della terra...*

(42:10)

Una nuova canzone può essere un riferimento a una nuova scrittura in un'altra lingua. Questo sembra coerente con una menzione di 'un'altra lingua parlerà' in Isaia 28:11. La lode di Dio viene cantata cinque volte al giorno dai minareti di milioni di moschee in tutto il mondo ("dalle estremità della terra").

8. *Alzi la voce il deserto e le sue città, il villaggio abitato da Kedar; cantino gli abitanti della roccia; gridino dall'alto dei monti. (42:11)*

Kedar era il secondo figlio di Ismaele (Genesi 25:13). Il profeta più noto che proveniva dai discendenti di Ismaele è Maometto. I suoi nemici, che furono fuorviati dai loro leader o uomini potenti (come descritto in Isaia 21:17) alla fine abbracciarono l'Islam. In effetti avevano motivo di "alzare la voce"; 'cantare' lodi a Dio e 'gridare dall'alto dei monti'. Questo è forse un riferimento al grido di "Ecco che vengo (per il tuo servizio) O Allah. Ecco che vengo. Non c'è partner con te. Ecco che vengo. In verità tua è la lode, le benedizioni e la sovranità" che viene cantato ogni anno dal Monte Arafat, vicino alla Mecca, da moltitudini di musulmani provenienti da tutto il mondo, come parte dei riti annuali dell'Hajj o pellegrinaggio.



Appendice B

MUHAMMAD - PROFETIZZATO DA GESÙ (LA PACE SIA CON LORO)

(Questo articolo di S. S. Mufassir, un ex ministro della chiesa battista, è tratto da 'Impact International', 33 Stroud Green road, London N43EF, UK, 28 dicembre 1973. Si riconosce con gratitudine.)

C'è un numero incredibile di cose che il lettore cristiano del Nuovo Testamento perde, anche nella lettura più approfondita, perché il suo quadro di riferimento e il suo controllo sono attentamente controllati dal dogma ufficiale della chiesa. Il mio caso è istruttivo. Sono cresciuto e battezzato nella chiesa battista e ho trascorso gran parte della mia giovinezza studiando seriamente la Bibbia e la disciplina religiosa. Ancora giovane sono entrato nel ministero. Pensavo di conoscere bene la Bibbia. Per quanto paradossale possa sembrare, devo ammettere che non ho mai posseduto una conoscenza della Bibbia così completa come cristiano come quella che ho acquisito da quando ho abbracciato l'Islam. Il motivo è che, in generale, l'interpretazione cristiana presenta un puzzle con parti importanti mancanti e quelle parti possono essere fornite solo dall'Islam. Il cristiano vede la Bibbia come fine a se stessa, mentre in realtà non è che un indicatore che indica la via verso qualcos'altro che allora doveva ancora venire. Fino a quando non si è verificato questo evento, la Bibbia era un Libro incompleto e incompiuto, e molte delle sue profonde profezie non potevano essere comprese completamente. I teologi e gli studiosi cristiani, desiderosi di impressionare il loro seguito, hanno spesso commesso un errore nell'attribuire "adempimenti" prematuri a quelle premonizioni del futuro. Quando le profezie si sono effettivamente avverate, queste congetture erronee avevano assunto lo status di dogma, rendendo ciechi i cristiani alla fruizione delle proprie credenze.

Un esempio eccezionale dei pericoli di un'interpretazione così frettolosa è l'esegesi cristiana standard di Giovanni (14:16-17) e di Giovanni (16:7-14). Dando agli studiosi cristiani il beneficio del dubbio, assumeremo che il testo greco accettato registri, in generale, i veri detti di Gesù, la pace sia su di lui. In questi versetti Gesù sottolinea la brevità della propria missione, mostrandone lo statuto intermedio di anello di congiunzione tra il passato profetico e il futuro profetico. È significativo che Gesù non si definisse mai l'ultimo profeta o addirittura un profeta universale, sebbene i cristiani in seguito arrivarono a considerarlo come entrambi. Al contrario, qui, se letto attentamente in Islam e Cristianesimo come visti nella Bibbia

riferimento al testo greco piuttosto che ai credi delle Chiese istituzionali, Gesù indica specificamente la venuta di un altro profeta dopo di lui che avrebbe

1. essere eminentemente veritiero e degno di fiducia,
2. insegnare solo ciò che Dio ha rivelato, e
3. onorare Gesù portando la missione profetica alla sua logica conclusione.

Una caratteristica di quella che viene definita profezia biblica è che si limita a dare dei contorni, che diventano perfettamente distinti solo al dispiegarsi della realtà. Pertanto, non abbiamo qui alcun esempio di Gesù che dice, nel modo irrealistico del “Vangelo di Barnaba” italiano, “dopo di me verrà l’ultimo profeta, Muhammad bin Abdullah”. Ma la profezia biblica ha certe salvaguardie che rendono l’interpretazione prevista sicura al di là di ogni dubbio. Il Nuovo Testamento riporta che Gesù disse:

E se vado e vi avrò preparato un posto, tornerò e vi prenderò con me, affinché siate anche voi dove sono io. E io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore (greco; Parakleetos) perché sia con voi per sempre lo Spirito della verità... Giovanni (14:3, 16, 17)

Gesù dice che il profeta che sarebbe venuto dopo di lui sarebbe stato un vero messaggero incaricato da Dio che, come Gesù, avrebbe posseduto una rivelazione celeste da parte di Dio, insegnando non parole di sua composizione ma qualunque cosa Dio gli avesse dato da dire:

*Ma quando verrà **lui, lo spirito** della verità, ti guiderà in tutta la verità. Non parlerà da solo; dirà solo ciò che sente e ti dirà ciò che deve ancora venire. **Mi darà** gloria prendendo del mio e facendolo conoscere a te. Giovanni (16: 13,14)*

Così, inoltre, questo futuro profeta non avrebbe disdegnato la missione di Gesù, ma l’avrebbe riconosciuta e in realtà “glorificato” Gesù rimuovendo dall’associazione con lui tutte le false dottrine con cui altri circondavano il nome. A differenza degli ebrei in generale, questo profeta non avrebbe smentito la missione di Gesù, ma avrebbe portato a termine la missione profetica. Ora, **chi sarebbe questo?** Gesù lo chiama il “Paraclito”. Non si può escludere l’opinione che ciò che Gesù ha realmente detto, nella sua lingua aramaica, fosse più vicino nel significato alla parola greca simile “Periclyte”, “Il lodato” e che Giovanni, uno scrittore sconosciuto nel secondo secolo dell’era cristiana era,

Islam e Cristianesimo come visti nella Bibbia

raccolse per errore “Paracleto”. Tuttavia, fino a quando non sarà disponibile una prova testuale positiva, continueremo a concedere il beneficio del dubbio perché, anche nella sua condizione dichiaratamente difettosa, la luce della verità risplende in essa con sorprendente splendore.

Per secoli, sulla base della versione di Re Giacomo, la cristianità ha tradotto “Paraclito” con “il Consolatore”, sebbene non sia proprio questo il significato di “Paraclito”. Anche così, “Consolatore” sarebbe un titolo accettabile per colui che è la “Misericordia di tutte le creature”. Ciò che “Paraclito” significa però è un “avvocato”, uno che perora la causa di un altro, uno che consiglia o consiglia. La parola indica uno che sarebbe un avvocato e consigliere dell’umanità, che, come dice l’Our’an sarebbe hareesun alaikum, ‘sollecito per il tuo benessere’ (similmente, in inglese “solicitor” è sinonimo di “advocate” in senso legale).

Un’altra indicazione che funge da salvaguardia per il vero significato di questi versetti è che al “Paraclito” è anche dato il titolo di “Spirito di verità” (greco: to pneuma tees aleetheais). Questo è chiaro quando ci si rende conto che nel greco del Nuovo Testamento, pneuma può significare “possessore di una comunicazione spirituale”, cioè una persona ispirata, così come uno “spirito” di per sé. (A Greek-English Lexicon to the New Testament, del Rev. Thomas S. Green). Così, per pneuma tees aleetheais “l’ispirato veritiero” significa che il “Paraclito” sarebbe così veritiero e degno di fiducia nell’adempiere le sue responsabilità alla rivelazione divina che “il Verissimo” o “il Degno di fiducia” sarebbero titoli identificativi per lui. Il greco aleetheais corrisponde esattamente con l’arabo Amin, e “Al-Amin”, “l’affidabile”, che era uno dei primi titoli di Maometto (la pace sia con lui).

Un redattore frettoloso non si accontentava dell’espressione “spirito di verità”, o non la capiva e riteneva che dovesse essere lo stesso “Spirito Santo”. Ne derivano le parole di Giovanni (14,26), che identificano il “Paraclito” con lo “Spirito Santo”. Tali parole non si trovano da nessun’altra parte e sono ovviamente un’aggiunta al testo. Eppure, questa interpretazione prematura, testualmente malsana, è quella generalmente accettata dalla Chiesa per spiegare chi è il “Paraclito”! Nondimeno, Gesù parlò di qualcuno che avrebbe dimorato fisicamente con l’umanità, consigliandola e consigliandola; in effetti, “perorare la loro causa” presso Dio e mostrare loro la via sicura del ritorno mediante l’adesione alla verità e al Giudice Divino. Lui, il “Paraclito”, non era qualcuno che era già presente, ma qualcuno che doveva ancora venire. Quanto allo Spirito Santo, l’angelo della rivelazione, la sua presenza era già manifesta. Davide lo

Islam e Cristianesimo come visti nella Bibbia

conosceva e chiese a Dio “non prendere il tuo spirito santo per me”. (Salmo 51:11). Lo spirito santo era già presente durante il ministero di Gesù, un fatto che il Nuovo Testamento riconosce abbondantemente (cfr Mt 3,16.17; 12,27-33, ecc.). Sarebbe stato ridicolo e ridondante per Gesù parlare del futuro in arrivo (“Egli vi darà/vi darà...”) di ciò che esiste attualmente.

Gesù indica una distinzione fondamentale tra il “Paracrito” e tutti gli altri profeti: “perché rimanga con voi per sempre”. Ciò equivale a dire: “l’Ultimo Profeta la cui missione è permanente, annullando la necessità di ulteriori profeti”. In parole povere, Gesù sta dicendo: **‘Guardate, devo andare via presto la mia missione tra di voi è stata completata, ma chiederò a nostro Signore di mandare per tutti voi un altro consigliere, il profeta che sarà la vostra guida fino alla fine del volta’.**

Per dimostrare in modo conclusivo che “Giovanni” intendeva il “Paracrito” come una persona in carne e ossa, non uno spirito disincarnato o un angelo, in un altro libro del Nuovo Testamento a lui attribuito (1 Giovanni 2:1), usò lo stesso termine con riferimento a Gesù: “Noi abbiamo un avvocato (greco *parakleetos*, la stessa parola resa prima ‘consolatore’) presso il Padre, Gesù Cristo il giusto”. Gesù, in quanto messaggero di Dio, era considerato un “Paracrito”. Il termine quindi non era inteso dai primi cristiani nel senso di qualcuno soprannaturale. Il fatto è che “Paracrito” o “Consigliere” o “Avvocato” si riferisce a un essere umano, una persona ispirata, che è un significato legittimo di *pneuma* e non uno “spirito” in sé. In termini pratici, il significato di “Paracrito” è quasi sinonimo di “profeta”, con enfasi sugli aspetti di insegnamento e consulenza della profezia. Se Gesù ha detto ‘un altro Paracrito’ in Giovanni (14:16), il significato è ‘un altro profeta, eccezionale per il suo insegnamento e consiglio’. Inoltre, Gesù qualifica questo “Paracrito” definendolo colui che “rimanerà per sempre”, l’ultimo o permanente.

C’è ancora un’altra possibilità per il ricercatore serio. Ci sono numerosi casi nella storia della trasmissione testuale biblica in cui parole sono state aggiunte inavvertitamente ai testi ebraico e greco; allo stesso modo, ci sono casi in cui parole, anzi intere frasi, sono state inavvertitamente omesse da quei testi da copisti, specialmente dove le lettere della parola omessa erano simili a un’altra parola che la precedeva o la seguiva. Nei testi antichi, le lettere erano tutte insieme, senza spaziatura, così che le parole di Gesù a Giovanni (14,16) avrebbero avuto questo aspetto nel testo greco:

“KAIEGOEROOTEESOOTONPATERAKAIALLONPARAKLEETONDOOSEIMIN”

Successivamente, le parole sono state distanziate in modo da avere:

“KAI EGO EROOTEESOO TON PATERA KAI ALLON
PARAKLEETON DOOSEI UMIN”

(E io chiederò al padre, e lui ti darà un altro Paraclito)

Il punto è che il “Paraclito” del testo greco ricevuto potrebbe non essere una corruzione di “Periclyte”. Il testo originale avrebbe potuto benissimo contenere entrambe le parole, ma una è stata omessa nella copia successiva perché era così vicina per posizione e ortografia all’altra. Solo ulteriori ricerche possono risolvere la questione, ma è del tutto possibile che ciò che Gesù disse originariamente fosse in questo senso:

“Pregherò nostro Signore, ed Egli ti manderà un altro Consigliere, il Lodato, che sarà permanente per te fino alla fine dei tempi”.

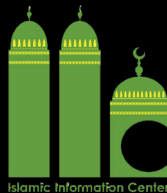
Tuttavia, non c’è **nessun altro** in tutta la storia che Giovanni 14:16 e segg. potrebbe riferirsi solo a Muhammad bin Abdullah, la pace sia con lui. I cristiani ammettono che questi versetti non si riferiscono a Gesù stesso e l’identificazione prematura del “Paraclito” con lo Spirito Santo è insostenibile alla luce di altri versetti della Bibbia. Inoltre, **nessun altro** è venuto come profeta dando il giusto riconoscimento alla missione di Gesù (“Egli mi glorificherà, prendendo del mio e facendolo conoscere a voi”). (Gv 16,14). **altrimenti** ha condotto l’umanità a “tutta la verità” (Giovanni 16:13). Solo **un uomo** ha ricevuto la rivelazione di Dio dal tempo di Gesù, e solo un uomo si erge come Consigliere e Avvocato (“Paraclito”) per l’umanità per tutte le età per vieni, lodato (“Periclyte”) da Dio e anche da milioni di persone.

ISLAM E CRISTIANESIMO COME VISTI NELLA BIBBIA

Questo opuscolo è un tentativo di mettere insieme alcuni versetti e passaggi rilevanti della Bibbia che sostanziano l'affermazione musulmana secondo cui l'Islam non è una nuova religione, sconosciuta nella sua prospettiva e nei suoi principi fondamentali. I riferimenti sono citati dalla New Revised Standard Version e dalla New International Version della Bibbia. "Maometto (la pace sia con lui) nella Bibbia" è un argomento complementare e sono aggiunti due articoli sull'argomento (originariamente pubblicati altrove).

Informazioni sul centro informazioni islamico

Il centro informazioni islamico, Sultanato dell'Oman, è un'organizzazione senza scopo di lucro che è sotto il supporto e la guida del Centro superiore per la cultura e la scienza Sultan Qaboos. La sua missione è fornire informazioni sugli insegnamenti dell'Islam e le sue pratiche ai non musulmani. Il centro offre letteratura introduttiva sull'Islam sotto forma di opuscoli, traduzioni del Corano in diverse lingue, opuscoli e CD e DVD audio/video.



Centro informazioni islamico
Grande Moschea del Sultano Qaboos
Muscat, Sultanate of Oman
Email: info@iicomman.om
Website: www.iicomman.om